

# COMUNE DI LEVERANO

PROVINCIA DI LECCE



## ***NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018***

## SOMMARIO

PREMESSA.....	3
STRUTTURA DEL BILANCIO 2015-2017 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 .....	7
GLI EQUILIBRI DI BILANCIO .....	8
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DI BILANCIO .....	12
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO.....	18
PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI.....	19
PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	19
FONDO DI RISERVA.....	24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	25
PATTO DI STABILITÀ.....	26
SPESE DI PERSONALE .....	26
CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	27
CONCLUSIONI .....	27

## **PREMESSA**

L'art. 151 del TUEL stabilisce nel 31.12 dell'anno precedente il termine entro cui il bilancio dell'ente locale deve essere sottoposto all'Assemblea consiliare per la sua approvazione.

Il bilancio, in relazione a quanto disposto dall'art. 21 della L. n. 196/09, deve essere costruito a legislazione vigente: qualora eventuali norme successive alla sua approvazione dovessero comportare la necessità di apportare modifiche, il Consiglio provvederà alla opportune variazioni, acquisiti i relativi dati.

Va osservato, in via preliminare, che con propria deliberazione n. 146/2013 la Giunta ha stabilito di partecipare dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dall'art. 9 del DL. n. 102/2013. Con decreto del MEF n. 92164 del 15/11/2013 sono state formalmente individuate le Amministrazioni locali, fra le quali il nostro Ente, che parteciperanno alla sperimentazione. Il periodo di sperimentazione è volto a verificare la rispondenza dei nuovi sistemi contabili alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne eventuali criticità per le conseguenti modifiche a cura della Ragioneria Generale dello Stato.

L'Ente, conseguentemente e necessariamente, si è adeguato sin dal 2014 alle disposizioni di cui al titolo primo del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a quelle del DPCM 28.12.2011, nonché ai principi contabili vigenti.

Dal 01.01.2016 entra a regime per tutti gli enti locali il nuovo sistema contabile armonizzato.

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio

compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Al bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale sono allegati:

- a) il documento unico di programmazione;
- b) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;
- c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;
- d) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- e) l'elenco dei programmi per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- f) la relazione del collegio dei revisori dei conti;
- g) l'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

Oltre allo schema di bilancio, deve essere approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica e che l'Amministrazione Comunale ha approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 184 del 30 dicembre 2015. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, rappresentando il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

Si evidenzia che il Comune di Leverano non ha fatto ricorso durante l'intero esercizio 2015 all'anticipazione di tesoreria in quanto la giacenza della liquidità è stata sufficiente per far fronte ai pagamenti programmati.

Con atto n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutivo ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha approvato la deliberazione di proposta al Consiglio Comunale di approvazione del Rendiconto della Gestione 2015 che presenta, al netto degli accantonamenti dovuti per legge, un avanzo di € 884.680,05.

Entrando nel dettaglio, non può sottacersi la difficoltà incontrata nella stesura dei documenti contabili per le annualità 2016-2018 rappresentate non solo dalla complessità del nuovo sistema contabile e dalla volatilità delle norme e dei principi contabili sottesi, ma soprattutto dalla drastica diminuzione delle risorse statali.

Al riguardo va rilevato che negli ultimi anni le relazioni tra Stato centrale e istituzioni territoriali sono state tutt'altro che facili, a causa di scelte economiche gravemente impattanti sui bilanci degli Enti locali e di disposizioni normative che hanno fortemente penalizzato Regioni, Province e Comuni. Con riguardo ai Comuni, ad ogni manovra economica il contributo richiesto in termini di minori risorse per i bilanci e di vincoli alla spesa è andato crescendo. Il risultato di queste scelte è che, se si tiene conto della quota prelevata dall'Agenzia delle Entrate sull'IMU destinata al Comune, si può parlare oggi di **trasferimenti comunali allo Stato**, e non viceversa.

Anche per l'anno 2016 il disegno di legge di stabilità innova la fiscalità locale abrogando la TASI e compensandola con trasferimenti.

Di seguito si evidenzia il calcolo effettuato dal Ministero dell'Interno – Finanza Locale per la quantificazione del fondo di solidarietà 2016:

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018**

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016		
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	656.550,12
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	385.310,41
A3 -	<b>Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)</b>	<b>271.239,71</b>

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I.		
B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	1.001.891,44	C1 -	RISTORO Abolizione TA.S.I. abitazione principale	429.289,47
B2 -			C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - TA.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	3.632,65
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-314,84	C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	41.650,74
B4 -	Riduzione 89 min (Art. 1, c. 17, lett. f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-14.405,54	C4 -	RISTORO TA.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato TA.S.I. ab. Princ. 1% - art. 1 c. 380 sexies L. 228/2012	0,00
B5 -	<b>F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)</b>	<b>987.171,06</b>	C5 -	<b>Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)</b>	<b>474.572,87</b>
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-271.239,71	D1 -	Accantonamento 15 min per rettifiche 2016	2.427,90
B7 -	<b>Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)</b>	<b>715.931,35</b>	E1 -	<b>F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)</b>	<b>1.319.666,84</b>
B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	501.151,94	Altre componenti di calcolo della spettanza 2016		
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380- quater, della L. 228/2012	214.779,40	F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) <i>(IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)</i>	
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	346.368,93			
B11 -	<b>QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)</b>	<b>847.520,87</b>			

Di rilevanza è l'entrata in vigore della nuova disciplina in tema di pareggio di bilancio in attuazione dell'art. 81 Cost. e in sostituzione dell'attuale normativa sul Patto di stabilità interno. L'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"* prescrive infatti per i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano, sia nella fase di previsione che di rendiconto, il conseguimento di:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

## **STRUTTURA DEL BILANCIO 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011**

Il bilancio di previsione armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.

I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa:

- TITOLO 1 SPESE CORRENTI;
- TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE;
- TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE;
- TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI;
- TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE;
- TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce (2015);
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione (valori assestati 2015).

c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui si autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;

d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi considerati, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

## **GLI EQUILIBRI DI BILANCIO**

In merito ai futuri equilibri di bilancio, si ricorda che l'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio" entrata in vigore il 30.01.2013 ma efficace per gli enti locali dal 1 gennaio 2016 prevede che i bilanci si considerano in equilibrio quando sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Si dovrà fin d'ora indirizzare l'attività contabile si da attuare preventivamente gli obblighi sopraindicati.

Dall'allegato relativo agli equilibri di bilancio, anche per l'esercizio 2016, non vengono utilizzate entrate da oneri di urbanizzazione per finanziare le spese correnti.

Dai prospetti che seguono, risulta che il bilancio del Comune di Leverano è perfettamente in equilibrio, anche se, come sottolineato più volte dal Responsabile del Servizio Finanziario, la velocità con cui si riducono le entrate correnti (segnatamente il Fondo di solidarietà comunale) è maggiore di quella con cui si riducono le spese ordinarie, per cui occorrerà adottare quanto prima idonee manovre strutturali di riduzione della spesa. Questo anche in considerazione del fatto che la quota dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità tende a raddoppiare nel corso del prossimo triennio, per via della gradualità stabilita nell'applicazione della norma.

COMUNE DI LEVERANO

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2016

	<b>Stanciamanti</b>
--	---------------------

**BILANCIO CORRENTE**

**ENTRATE**

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	141.742,55
Titolo 1.00 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	5.603.820,00
Titolo 2.00 - Trasferimenti correnti	(+)	863.809,00
Titolo 3.00 - Entrate extratributarie	(+)	648.440,00
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(+)	159.762,62
<b>Totale</b>		<b>7.417.574,17</b>
Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti/rimborso quota capitale di mutui/prestiti	(+)	
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	
Assunzione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio	(+)	
Altre entrate destinate a spese correnti	(+)	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	25.000,00
Quota di contributi a valore sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	
<b>Totale</b>		<b>25.000,00-</b>
<b>Totale bilancio corrente entrate</b>		<b>7.392.574,17</b>

COMUNE DI LEVERANO

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2016

		Stansamenti
<b>BILANCIO INVESTIMENTI</b>		
<b>ENTRATE</b>		
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	189.348,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(+)	1.209.302,93
Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	(+)	7.120.755,07
Titolo 5.00 - Entrate riduzione attività finanziarie	(+)	
Titolo 6.00 - Entrate da accensione di prestiti	(+)	500.000,00
<b>Totale</b>		<b>9.019.406,00</b>
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(-)	159.762,62
Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine	(-)	
Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	
Quote oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	
Quote oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	
Mutui per debiti fuori bilancio	(-)	
Altre entrate destinate a spese correnti	(-)	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	25.000,00
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(-)	
<b>Totale</b>		<b>134.762,62-</b>
<b>Totale bilancio investimenti entrate</b>		<b>8.884.643,38</b>
<b>USCITE</b>		
Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	9.064.786,81
Titolo 3.01 - Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	
<b>Totale</b>		<b>9.064.786,81</b>
Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	180.143,43
<b>Totale bilancio investimenti uscite</b>		<b>8.884.643,38</b>
<b>AVANSO/DISAVANEO BILANCIO INVESTIMENTI</b>		

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DI BILANCIO****ENTRATA:****Entrate tributarie**

Rispetto al dato definitivo del 2015 le entrate tributarie non subiscono scostamenti di rilievo. È da far presente che il **Fondo di solidarietà comunale** (ex Fondo sperimentale di riequilibrio) allocato nel titolo 1° delle Entrate, come sopra evidenziato, registra un aumento rispetto all'esercizio precedente dovuto al ristoro dell'eliminazione della TASI.

Le variazioni delle altre entrate tributarie non sono degne di rilievo.

Per quanto concerne il **recupero dell'evasione tributaria**, nel corso del 2016 continuerà da parte dell'ufficio l'attività di accertamento delle imposte evase.

L'attività di recupero dell'evasione diviene sempre più importante e strategica in un contesto di riduzione di risorse finanziarie, se si vuole mantenere a livelli accettabili la pressione fiscale locale.

Di seguito il dettaglio delle previsioni di entrata del titolo I.

DESCRIZIONE CAPITOLO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
RECUPERO LOTTA EVASIONE ICI	80.000,00	80.000,00	80.000,00
TARSU GIONALIERA	400,00	400,00	400,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	520.000,00	520.000,00	520.000,00
IMPOSTA DI PUBBLICITA'	26.000,00	26.000,00	26.000,00
IMPOSTA AFFISSIONI	11.000,00	11.000,00	11.000,00
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA-IMU	1.260.000,00	1.260.000,00	1.260.000,00
TOSAP	65.000,00	65.000,00	65.000,00

RECUPERO LOTTA EVASIONE TA.R.SU	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TASSA SUI RIFIUTI – TARI	1.885.889,00	1.885.889,00	1.885.889,00
TASI	440.000,00	440.000,00	440.000,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	1.300.431,00	1.300.431,00	1.300.431,00
EX ICIAP TRAMITE EQUITALIA	100,00	100,00	100,00

### **Trasferimenti statali, regionali e di altri enti**

Sono allocati al titolo II dell'Entrata i trasferimenti statali di parte corrente per complessivi € 863.809,00. E' da evidenziare che a partire dall'esercizio 2016 il contributo statale sugli investimenti è diminuito di € 44.954,00 per la cessazione di rate ammortamento mutui.

### **Entrate extra-tributarie**

Le entrate extra-tributarie risultano previste per un importo di € 648.440,00.

Comprendono tutte le entrate di varia natura non tributaria derivanti principalmente da: locazione di beni immobili, diritti di istruttoria che i cittadini pagano per ottenere autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria, servizi a domanda individuale, mensa scuola materna, ecc.

Per l'anno 2016 vengono confermate la tariffe adottate nell'esercizio 2015.

Le entrate 2016 sono maggiori rispetto all'esercizio precedente in quanto si registra una maggiore entrata per la mensa scolastica dovuta ad un incremento dell'utenza che si ripercuote di conseguenza anche con un aumento della spesa.

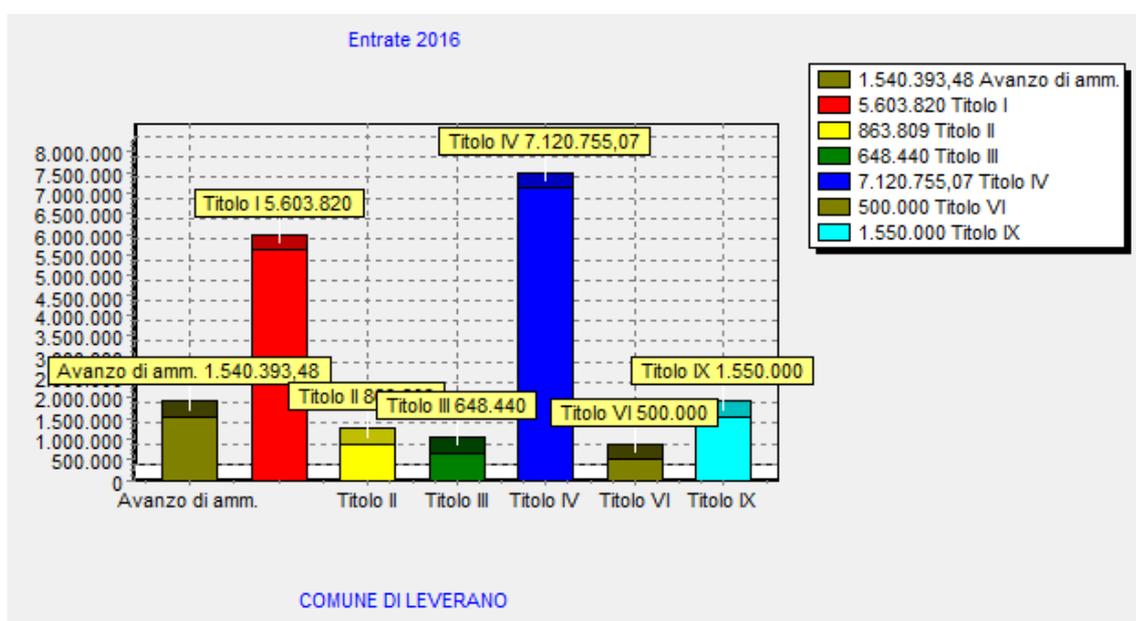
## Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale a valere sul titolo IV, per l'annualità 2016, dirette a finanziare spese di investimento ammontano a complessivi € 7.120.755,07.

## Accensione di prestiti

Le entrate rivenienti da accensione di prestiti rivengono esclusivamente dalla contrazione di un mutuo di € 500.000,00 per l'ammodernamento del campo sportivo comunale i cui interessi relativi al mutuo sono a carico della Regione Puglia.

Il grafico che segue evidenzia tutte le entrate iscritte in bilancio:



## **SPESA:**

Le previsioni di competenza per l'annualità 2016 del bilancio 2016-2018, escludendo le spese per conto di terzi e le partite di giro, ammontano complessivamente a € 16.277.217,55.

### **Spesa corrente**

Lo sviluppo e il rilancio del Paese sono strettamente correlati ad un necessario nuovo impulso verso l'innovazione vera e concreta che deve anche toccare, se non partire dagli enti locali.

Gli enti locali devono essere i principali "attori" di tale innovazione per la missione, il ruolo e le funzioni che svolgono in quanto istituzionalmente più vicini ai cittadini.

Si è in presenza però di una notevole contrazione di risorse nel periodo considerato di dimensioni inaspettate rispetto ad una spesa annua corrente realmente aggredibile in quanto non obbligatoria.

Relativamente alle spese correnti si è continuata la costante attività di razionalizzazione e controllo.

Si è cercato con le risorse disponibili di confermare e/o ripristinare le medesime possibilità di spesa del 2015 a fronte di richieste reali che se non soddisfatte avrebbero creato un detrimento del servizio pubblico. Sono stati previsti stanziamenti per interventi prioritari nell'ambito del funzionamento e della sicurezza degli edifici scolastici e quelli per interventi inerenti la sicurezza stradale.

In valore assoluto, la spesa per il personale nel 2016 è rimasta pressoché costante.

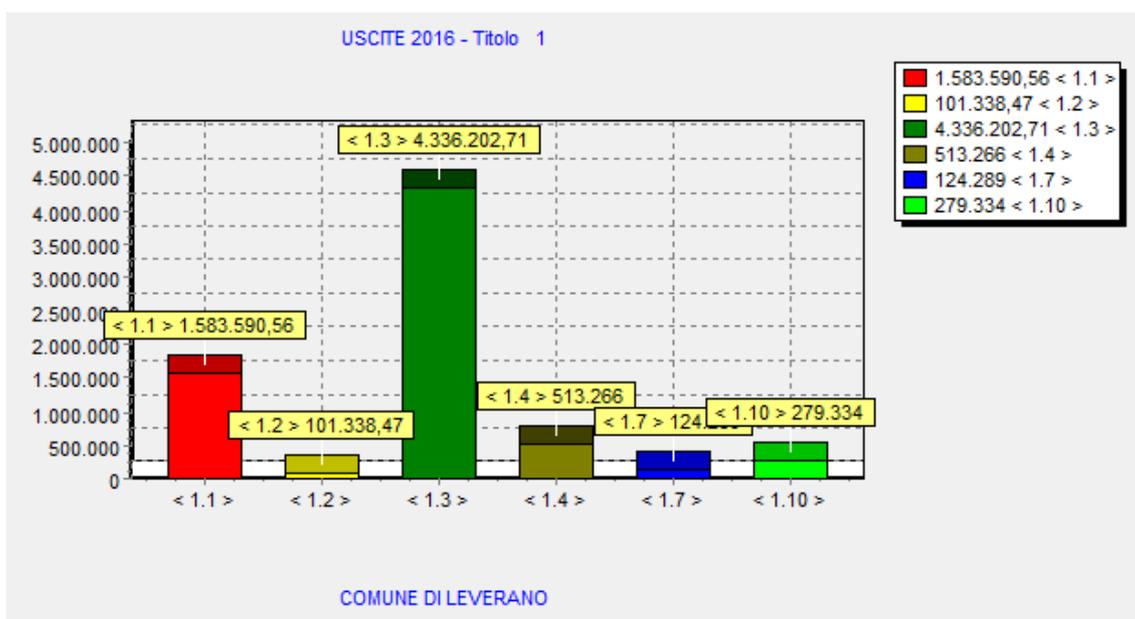
La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

- **MISSIONI:** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente;

- **PROGRAMMI:** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni;
- **MACROAGGREGATI:** costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Essi si raggruppano in **TITOLI** e, ai fini della gestione sono ripartiti in **CAPITOLI** e **ARTICOLI**.

Per l'analisi delle spese correnti si rimanda agli altri allegati al bilancio di previsione. Questo perché la relazione tecnica non ha la finalità di valutare l'allocazione delle risorse, ma gli elementi che possono incidere sull'equilibrio finanziario presente e futuro.

Il grafico che segue evidenzia ripartizione delle spese del titolo 1°:



- 1.1: Redditi dal lavoro dipendente
- 1.2: Imposte e tasse a carico dell'ente
- 1.3. Acquisto di beni e servizi
- 1.4 Trasferimenti correnti
- 1.7 Interessi passivi
- 1.10 Altre spese correnti

### Spese in conto capitale

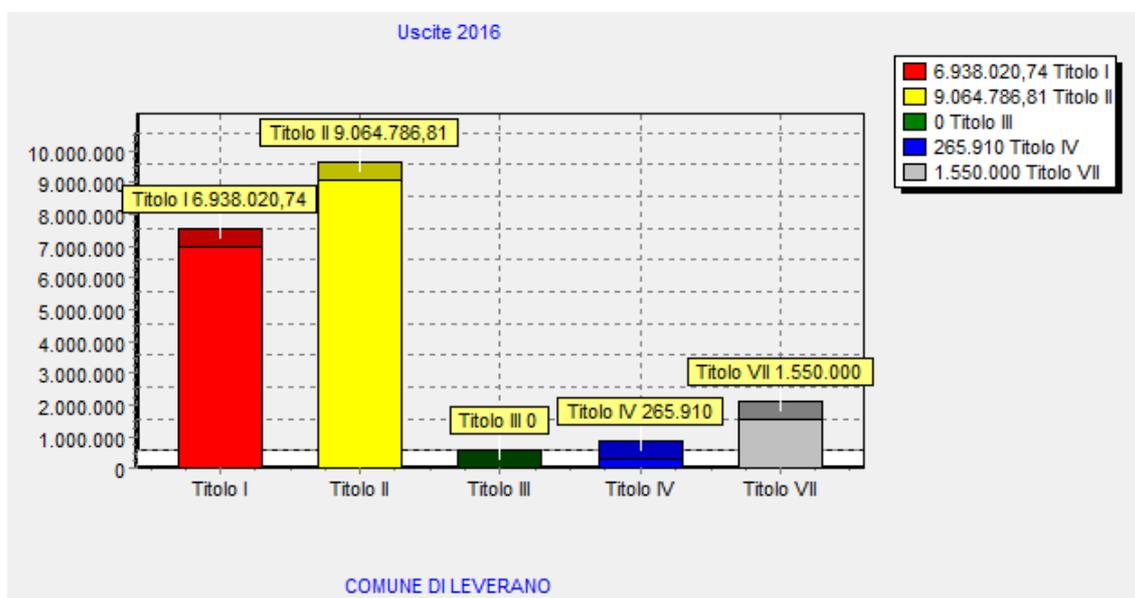
In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare durante l'esercizio.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, già approvati dalla Giunta che, a seguito di partecipazione a vari bandi, sarà oggetto di integrazione nella seduta consiliare.

### Spese per rimborso di prestiti

Ammontano complessivamente, per l'annualità 2016, a € 265.909,91. Nel bilancio pluriennale 2017 e 2018 sono stati aggiornati ed integrati con le quote di ammortamento dei mutui previsti da contrarre nel programma delle OO.PP.

Il grafico che segue evidenzia tutte le uscite iscritte in bilancio:



## **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO**

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

La prima parte del prospetto permette di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente (2015);
- il calcolo del risultato di amministrazione finale dell'esercizio precedente alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili effettuate a tale data;
- risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016 - determinato sulla base della stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio 2016 e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015.

La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario.

## **PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005, ed adottato dall'organo esecutivo.

Lo schema di programma rimane pubblicato per 60 giorni consecutivi prima della sua approvazione definitiva.

Gli aggiornamenti dello schema di programma entro il termine di approvazione del bilancio non necessitano di ulteriore pubblicazione e, tenuto conto che si è provveduto a partecipare a vari bandi per il finanziamento di varie opere pubbliche, lo stesso sarà oggetto di apposita variazione nella seduta consiliare.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del d.lgs.163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione.

## **PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.**

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del

rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata. La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nei tre prospetti, allegati al bilancio 2015-2017, predisposti con riferimento a ciascun esercizio. Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per tali crediti accertati nell'esercizio deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, attraverso un accantonamento annuale da stanziare tra le spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento. Quest'ultimo parametro (grado di riscossione rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento) è determinato dalla media tra incassi in c/competenza ed in c/residui ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Secondo la norma, gli incassi da prendere in considerazione negli addendi della media sono calcolati:

- nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, come somma degli incassi in c/competenza e in c/residui riferiti agli ultimi cinque esercizi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Il periodo storico preso in considerazione è il quinquennio 2010/2014.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le risorse d'incerta riscossione di cui al prospetto che segue.

I proventi da oneri concessori non sono stati oggetto di accantonamento, essendo assistiti da polizze fideiussorie ed incassati per cassa.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Occorre evidenziare che per la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013. Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1, comma 509, della Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del FCDE, prevedendo il seguente scaglionamento:

- 1° anno (2015) quota minima pari al 36%
- 2° anno (2016) quota minima pari al 55%
- 3° anno (2017) quota minima pari al 70%
- 4° anno (2018) quota minima pari al 85%
- dal 5° anno (2019) 100%

L'Ente si è avvalso della facoltà di utilizzare la percentuale di graduazione del Fondo, inserendo nel bilancio di previsione 2016/2018 per l'anno 2016 il 55%, per l'anno 2017 il 70% e per l'anno 2018 il 85%.

Di seguito i prospetti di calcolo del fondo:

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018

### BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

#### Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2016

Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 55%)	Importo accantonato a FCDE
ACCERTAMENTO ICI	3		€ 80.000,00	B	10,35%	€ 8.284,00	55,00%	€ 4.556,20
ACCERTAMENTO TARSU	33		€ 15.000,00	B	5,00%	€ 750,00	55,00%	€ 412,50
ILLUMINAZIONE VOTIVA	540		€ 23.200,00	B	16,57%	€ 3.845,00	55,00%	€ 2.114,75
ICI - IMU	2 - 15		€ 1.260.000,00	B	5,00%	€ 63.000,00	55,00%	€ 34.650,00
TARSU - TARES - TARI	31 - 31.1 - 32		€ 1.885.889,00	B	11,14%	€ 210.113,00	55,00%	€ 115.562,15
TOSAP	30		€ 65.000,00	B	22,06%	€ 14.336,00	55,00%	€ 7.884,80
						€ -		€ -
						€ -		€ -
<b>Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2016</b>								<b>€ 165.180,40</b>

#### Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2017

Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 55%)	Importo accantonato a FCDE
ACCERTAMENTO ICI	3		€ 80.000,00	B	10,35%	€ 8.280,00	70,00%	€ 5.796,00
ACCERTAMENTO TARSU	33		€ 15.000,00	B	5,00%	€ 750,00	70,00%	€ 525,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	540		€ 23.200,00	B	16,57%	€ 3.844,24	70,00%	€ 2.690,97
ICI - IMU	2 - 15		€ 1.260.000,00	B	5,00%	€ 63.000,00	70,00%	€ 44.100,00
TARSU - TARES - TARI	31 - 31.1 - 32		€ 1.885.889,00	B	11,14%	€ 210.088,03	70,00%	€ 147.061,62
TOSAP	30		€ 65.000,00	B	22,06%	€ 14.339,00	70,00%	€ 10.037,30
						€ -		€ -
						€ -		€ -
<b>Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2017</b>								<b>€ 210.210,89</b>

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018

### Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2018

Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 70%)	Importo accantonato a FCDE
ACCERTAMENTO ICI	3		€ 80.000,00	B	10,35%	€ 8.280,00	85,00%	€ 7.038,00
ACCERTAMENTO TARSU	33		€ 15.000,00	B	5,00%	€ 750,00	85,00%	€ 637,50
ILLUMINAZIONE VOTIVA	540		€ 23.200,00	B	16,57%	€ 3.844,24	85,00%	€ 3.267,60
ICI - IMU	2 - 15		€ 1.260.000,00	B	5,00%	€ 63.000,00	85,00%	€ 53.550,00
TARSU - TARES - TARI	31 - 31.1 - 32		€ 1.885.889,00	B	11,14%	€ 210.088,03	85,00%	€ 178.574,83
TOSAP	30		€ 65.000,00	B	22,06%	€ 14.339,00	85,00%	€ 12.188,15
						€ -		€ -
						€ -		€ -
						Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2018		€ 255.256,08

L'accantonamento effettivo di bilancio corrisponde agli importi degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati nel bilancio di previsione nel titolo primo della spesa per le entrate di dubbia esigibilità della parte corrente.

### FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,43 % per il 2016, 0,46 % per il 2017 e 0,46 % per il 2018.

## **FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale.

## **PAREGGIO DI BILANCIO**

Con l'art.1, comma707, della legge 208/2015 viene stabilito che a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione le disposizioni concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali.

La legge di stabilità, per evitare l'impatto di una serie di regole che avrebbe messo in crisi gli enti locali, ha sospeso l'applicazione dell'intero pacchetto previsto dalla legge 243/2012, imponendo agli enti il pareggio di bilancio nel solo saldo finale di competenza.

Pertanto nel 2016 gli enti locali (compresi i comuni fino a1.000 abitanti, quelli derivanti da fusioni, mentre le Unioni di Comuni non sono tenute al rispetto del vincolo) devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Ovviamente tale comportamento dovrà essere seguito anche in riferimento agli anni nel 2017 e 2018 previsti nel bilancio.

Alla fine della presente nota è allegato il prospetto che dimostra il rispetto del pareggio di bilancio per il triennio 2016-2018.

## **SPESE DI PERSONALE**

Gli enti hanno l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale riferita alla media del triennio 2011-2013, e il rapporto dell'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente non può essere superiore ad una determinata percentuale stabilita per legge.

Continua anche nell'anno 2016 il trend di mantenimento del livello di spesa raggiunto negli anni precedenti.

## CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

## CONCLUSIONI

Le criticità finanziarie sulle quali porre attenzione nella gestione del bilancio sono:

- **l'equilibrio di bilancio sostanziale e non solo formale**, vale a dire un equilibrio che si rifletta anche sulla situazione di cassa. Per questo è necessario controllare il grado di riscossione delle entrate e applicare in maniera adeguata il fondo svalutazione crediti, oltreché calendarizzare efficacemente l'avvio dei lavori pubblici;

- i vincoli di finanza pubblica, in particolare il nuovo obiettivo del **pareggio di bilancio**: occorrerà monitorare costantemente l'andamento dei pagamenti al fine di evitare il pesante sistema sanzionatorio conseguente allo sfornamento dei saldi programmati;
- **revisione della spesa**: occorrerà revisionare l'intera spesa dell'ente, efficientizzando ed ottimizzando ciascun settore amministrativo, al fine di conseguire risparmi di spesa in misura tale da compensare la contrazione progressiva dell'entrata;
- **recupero dell'evasione tributaria e contributiva**, al fine di incrementare a regime la riscossione spontanea delle entrate in un'ottica di miglioramento dell'equità fiscale.

II RESPONSABILE DEL SETTORE

Economico - Finanziario

[\(dott. Roberto Blasi\)](#)

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

[\(dott. Giancarlo Erroi\)](#)

**BILANCIO DI PREVISIONE**  
**PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**  
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)</b>	(+)	141.742,55		
<b>B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)</b>	(+)	1.209.302,93		
<b>C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	(+)	5.603.820,00	5.603.820,00	5.603.820,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	863.809,00	563.809,00	510.202,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
<b>D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)</b>	(+)	863.809,00	563.809,00	510.202,00
<b>E) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	(+)	648.440,00	648.440,00	648.440,00
<b>F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	(+)	7.120.755,07	3.030.000,00	250.000,00
<b>G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	(+)	0,00	-	-
<b>H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)</b>	(+)	14.236.824,07	9.846.069,00	7.012.462,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	6.796.278,19	6.497.170,00	6.478.094,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	141.742,55		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente <sup>(1)</sup>	(-)	165.183,00	210.212,00	255.258,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>	(-)	-	-	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
<b>I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)</b>	(+)	6.772.837,74	6.286.958,00	6.222.836,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.795.076,88	3.314.000,00	270.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	1.209.302,93		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale <sup>(1)</sup>	(-)	-	-	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>	(-)	-	-	-
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	189.348,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		

L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	-		
<b>L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)</b>	(+)	8.815.031,81	3.314.000,00	270.000,00
<b>M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria</b>	(+)	-	-	-
<b>N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)</b>		15.587.869,55	9.600.958,00	6.492.836,00
<b>O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)</b>		0,00	245.111,00	519.626,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) <sup>(3)</sup>	(-)/(+)	-	-	-
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) <sup>(4)</sup>	(-)/(+)	-	-	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>	(-)/(+)	-		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>	(-)/(+)	-	-	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>	(-)/(+)	-		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>	(-)/(+)	-	-	
<b>EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)<sup>(6)</sup></b>		0,00	245.111,00	519.626,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.